



All rights reserved

## CAPITOLO II

### LA LINGUA BATTE DOVE IL DENTE DUOLE

di Sonia Antinori

#### **PERSONAGGI**

**HELEN LEWIS** *La più giovane delle anziane signore è gallese e parla gallese. E' una cantante d'opera di una certa notorietà. Nazionalista, repubblicana e di sinistra.*

**GWENDOLYN GWYN** *La più attempata è una signora di provincia che ancora vive nelle vallate del Galles meridionale. Appartiene a una delle migliori famiglie del suo paesino. Durante la seconda guerra mondiale è stata felicemente impiegata al Ministero dell'Alimentazione. Monarchica fervente, ostenta con orgoglio la sua Gran Croce, l'onorificenza OBE che mostra al petto.*

**LINDA FREER** *Ha appena superato gli ottanta, originaria dell'Inghilterra, da giovane si è spostata a Cardiff a causa del trasferimento del marito. Ha lavorato per molti anni per Tupperware, vincendo il premio come miglior venditrice in una delle prime celebrazioni di Tupperware Galles. Non parla il gallese, ma ha mandato i suoi cinque figli in una scuola gallese. Cristiana praticante, è molto attiva nella chiesa, più di destra di quanto non vorrebbe far apparire.*

**CARYL HUGHES** *Ha settantadue anni ed è approdata a Cardiff per trovare lavoro negli anni Sessanta, provenendo da un villaggio di minatori nelle vallate del Galles meridionale. Ha imparato il gallese da adulta dopo la devolution. Laburista da sempre, ha fatto volontariato in politica per tutta la vita.*

**SALLY** *Presentatrice di un popolare programma televisivo. Una donna bella e giovane, ma esteticamente appesantita da un trucco eccessivo e da modi enfatici che dovrebbero renderla più gradevole. Lusinghiera sempre e comunque.*

*Il set di un talk show televisivo: divanetti e un tavolo rotondo. Entrano tre signore di una certa età. Tutte hanno abiti eleganti, ma solo la più giovane li indossa con disinvoltura. Un tecnico indica loro dove accomodarsi. Entra la giovane presentatrice. Indugia per un attimo in attesa che le ospiti prendano posto, prima di realizzare che il gruppo non è al completo. Quando la più anziana appare muovendosi goffamente con un deambulatore, il suo nervosismo trapela per un*



All rights reserved

*istante, ma subito si stempera in un atteggiamento accogliente verso la signora, che si offre di aiutare. Questa però in risposta le fa un cenno a significare che è in grado di gestirsi da sola. La presentatrice aspetta per un momento, quindi si siede al centro. Infine l'anziana si lascia letteralmente cadere nella poltrona sotto lo sguardo di tutte le altre. In un soffio uno dei tecnici provvede a far sparire il dembulatore.*

*Ognuna delle signore si è distinta socialmente per l'uno o l'altro motivo, in uno o l'altro momento della vita. In un certo senso sono icone di identità e come tali sono state invitate a discutere di recenti elezioni europee e di altri argomenti politici. La signora più anziana sorride trionfante, il viso acceso d'ironia. E' l'unica a portare un rossetto rosso fuoco, che la fa bella. Il truccatore entra per i ritocchi finali alla presentatrice. La più giovane riassetta con un gesto spontaneo la gonna della più anziana, mentre dal lato opposto le altre due si aggiustano reciprocamente i capelli, prodighe di complimenti. Il truccatore fa sparire la scatola di cipria e si affretta fuori dal set. Sembrano tutti innaturalmente accelerati tranne l'invitata più anziana, che mantiene la stessa posizione dall'inizio alla fine.*

SALLY (con un furioso crescendo fino al termine del discorso, decisamente in overacting) Buongiorno a tutti. Siete contenti, felici, ancora vivi? Spero che stiate tutti molto bene oggi, perché ci aspetta una bella, eccezionale, addirittura straordinaria – questa è la parola giusta – una straordinaria puntata di “Ricorda con gioia”. Come potete vedere il gruppo delle nostre ospiti oggi è ben nutrito e io ho il piacere di dare il benvenuto a quattro meravigliose signore, qui all’”Angolino Caldo di Sally”! (Tema musicale). Confesso, mi sento quasi in imbarazzo: non so come iniziare oggi. Se fosse possibile vorrei annunciare tutti questi nomi altisonanti al tempo stesso, per evitare favoritismi, no?! Sapete, c'è stato nella storia della musica un cantante famoso in tutto il mondo, un cantante pop mi pare (lancia uno sguardo a Helen), in grado di muovere ogni corda vocale da sola (Helen annuisce vigorosamente). Sì, è vero, ma a me ne servirebbero quattro! (Ride della sua stessa battuta). Dunque non so da che parte iniziare, eppure da qualche parte bisogna pure iniziare. Solo che se comincio di qua (evita accuratamente di indicare uno dei due lati bloccandosi in una posizione rigida) o di qua, corro il rischio di essere fraintesa. Naturale, non siamo ancora morti. Siamo ancora vivi e lottiamo. Ma ora chiedo aiuto ai nostri splendidi tecnici che sono certa troveranno una soluzione magnifica. E il caso deciderà per noi. Ragazzi, via con la luce!

*Le luci si abbassano lentamente, un faro potentissimo prende a oscillare sulle quattro ospiti, prima di fermarsi su Linda Freer. Una voce maschile registrata, di tono caldo e sensuale, risuona nello studio.*

VOCE Linda Freer è nata in una famiglia inglese a Exeter. Padre autista della locale compagnia di trasporti e madre casalinga. Linda ha sposato John, un amministratore pubblico e lo ha seguito in Galles quando lui ha dovuto spostarsi nella capitale per motivi di lavoro. Linda era cresciuta nel Devon in una famiglia



All rights reserved

religiosa ed è rimasta fedele ai valori di un tempo fino a età avanzata, quando ha fondato e diretto un'associazione caritatevole per madri giovani e *single*. Linda ha cinque figli. Nel 2009 è stata investita come Membro dell'Ordine dell'Impero Britannico per i suoi servizi alla comunità.

*Le luci si riaccendono, lo spot si spegne.*

SALLY Fantastico Linda, bello averti qui con noi. Avete visto lo spot sembra aver scelto Linda per prima proprio perché è l'unica straniera qui, no?! Una bella donna, impegnata, di lingua inglese, britannica al cento per cento, a quel che ci dicono. Ciao, Linda!

LINDA Ciao, Sally! Ciao a tutti!

SALLY E ora cominciamo a indagare un po' su di te. Linda, ti va di raccontarci quanto tempo è che vivi qui a Cardiff?

LINDA Oh, sono già, aspetta, credo (*pausa*), sì quarantanove, quasi cinquant'anni.

SALLY Parli sul serio?

LINDA Sì. Il prossimo febbraio faccio cifra tonda.

SALLY Ma, Linda, allora tu sei molto più gallese di me, però non diciamolo ad alta voce! Non dimostri mica tutti gli anni necessari per aver già trascorso qui tutto questo tempo.

LINDA Ce l'ho, invece. E sono più gallese io di un biscotto gallese. (*Risate*). Scusate la battuta. E' vero, eravamo giovanissimi all'epoca.

SALLY Come fu la tua prima impressione? Nuovo ambiente, nuova gente, nuova lingua. Ti sei sentita un po' spaesata?

LINDA Neanche per idea! Eravamo così entusiasti del nostro nuovo inizio. Il Galles: una cultura totalmente differente e poi gente così simpatica! Negli anni Sessanta mio marito è stato mandato nel Galles meridionale, e così ci siamo trasferiti, ma dovevamo aspettare perché la nostra casa non era pronta. E quando abbiamo chiesto agli operai quando sarebbero stati in grado di consegnarcela, ci hanno detto: il 14 febbraio! Un gesto così carino. In realtà siamo entrati il 13 e il 14, per San Valentino, abbiamo aperto gli occhi nella nostra nuova casa. E siamo ancora lì. Eravamo partiti nottetempo con due macchine, due bambine, un pollaio con gli uccellini e...

SALLY (*la interrompe*) Grazie mille Linda, una storia davvero fascinosa. Ora procediamo con la prossima ospite. (*Dando il via alla seconda presentazione*). Chi andremo a conoscere ora? Pronti, partenza, via!



All rights reserved

*Stesso effetto di luce, che questa volta inquadra Caryl. Stessa voce registrata.*

VOCE Caryl Huges proviene da una famiglia di minatori della Valle di Rhondda. E' approdata a Cardiff negli anni Settanta e ha lavorato come segretaria presso il quotidiano locale. Moglie di Ken, ha imparato il gallese in età adulta, dopo aver deciso di mandare i suoi due figli alla Scuola Gallese. Caryl ha sostenuto il Partito Laburista impegnandosi in diverse campagne ed è stata insignita Membro dell'Ordine dell'Impero Britannico per le sue attività di volontariato politico.

SALLY Benvenuta tra noi, Caryl, grandioso averti qua. Grazie per averci raggiunto nell'Angolino caldo"! Una persona così calda! Non scherzo! Questa stupenda creatura ha speso tutta la sua vita, donando le sue energie per sostenere un partito a causa della sua fede politica. Non è una cosa incredibile?! E con due bambini!

CARYL Salve! Grazie per avermi invitato.

SALLY Caryl, abbiamo appena sentito che in tutto questo hai persino trovato il tempo di studiare il gallese. Come hai fatto?

CARYL *(con un pesante accento inglese)* Ydy, mae hyn yn gywir, ond mae'n ddrwg gennyf oherwydd nad oedd fy Cymraeg yn swnio'n berffaith ar bob.<sup>1</sup>

SALLY *(con una pronuncia perfetta)* O diar Caryl eich Cymraeg yn anhygoel, a chithau wedi dweud nad oeddech yn siarad gair tan y datganoli.<sup>2</sup>

CARYL Diolch yn fawr Sally.<sup>3</sup> Io sono uno di quei casi che si può ben definire "ar y bont" al limite. Sono in grado più o meno di leggere e capisco ma non ho abbastanza pratica per parlarlo con fluidità.

SALLY Diolch yn fawr Caryl.<sup>4</sup> *(Tutto a un tratto con un tono isterico)* Avanti con la prossima signora!

*Il consueto effetto di luci. Faro su Gwendolyn. Ora al posto della calda voce maschile un passaggio di musica lirica. La vecchia signora sorride e oscilla graziosamente con la mano. La presentatrice è a disagio, ma dissimula e resta in silenzio fino alla fine della musica. In dissolvenza incrociata la voce maschile copre le ultime note.*

VOCE Helen Lewis è una delle cantanti icone del Teatro dell'Opera di Cardiff, il cui repertorio si estende da Richard Strauss a Mozart, Händel, Verdi, Bizet e

---

<sup>1</sup> Sì, è vero ma il mio gallese è tutto meno che perfetto.

<sup>2</sup> Oh cara Caryl il tuo gallese è impressionante, ma non dicevi che fino alla devolution non sapevi neanche una parola?!

<sup>3</sup> Grazie, Sally.

<sup>4</sup> Grazie a te, Caryl.



All rights reserved

Massenet. Conosciuta per le sue vibranti interpretazioni di eroine appassionate, è nata in una famiglia di musicisti. Pianista per diletto, madre di due gemelle e moglie affettuosa, Helen è di madrelingua gallese, nazionalista fervente e militante per l'indipendenza del Galles. E' stata finalista nel recente concorso Opera Europa e lo straordinario successo della sua ultima performance è dovuto alle sue sorprendenti doti virtuosistiche.

*Nel bel mezzo dell'introduzione Sally si alza in piedi agitata e fa cenni ai tecnici, cercando di fermare la registrazione, che inevitabilmente giunge a conclusione. Linda e Caryl sono in evidente imbarazzo, anche se a loro volta cercano di non darle mostra. Helen resta nella sua posizione senza il minimo movimento, mentre Gwendolyn continua a sorridere. Sally è ora in estremo disagio, la tensione cresce a dismisura.*

SALLY *(con un tono inaspettatamente gioioso, strilla)* Ragazzi! Un altro dei vostri scherzetti! Accidenti, ma questi maschi sono terribili! Però noi non ci caschiamo, no.

LINDA *(con un atteggiamento di sollievo si volta verso Caryl in attesa di conferma)* Pensavo che fosse un errore! Non capivo che cosa stesse succedendo.

SALLY Chi è che non conosce la Regina del Teatro dell'Opera di Cardiff? Siamo così orgogliosi di lei. Signore e signori, è arrivato il momento: è con tutto il mio orgoglio che oggi ho il piacere di dare il benvenuto nell'"Angolino caldo di Sally" a niente po' po' di meno che Mrs. Helen Lewis!

HELEN Grazie Sally. Molto divertente. Davvero.

SALLY Il fatto è che non hai bisogno di presentazioni, né ora né mai. Chiunque ha impressa a fuoco in mente la tua immagine di un paio di mesi fa al galà del concorso Opera Europa.

HELEN In effetti un'esperienza incredibile, essere lì con artisti straordinari, che ho sempre umilmente ammirato.

SALLY E senz'altro è stata la stessa cosa per loro che avevano l'onore di essere lì con te.

HELEN Troppo buona, Sally.

SALLY Io potrei dire che tu sei troppo modesta, Helen.

HELEN No, ma io parlo della crème de la crème, the best of the best.

SALLY Qualche nome.



All rights reserved

HELEN Eh, sarò modesta e mi limiterò a citarne solo uno: Placido Domingo.

SALLY Oddio Helen, che uomo seducente.

HELEN Eh, sì.

SALLY Sono curiosa come una gatta, ma dobbiamo proprio procedere, quindi chiedo a quei maschiacci su in consolle di introdurre (*sorride*) o piuttosto reintrodurre la nostra ultima, ma davvero non ultima, ospite!

*Nuovamente l'effetto luce sulla signora più anziana.*

VOCE Gwendolyn Gwyn è nata a Pontygwaith, come primogenita di cinque bambini. Durante la seconda guerra mondiale ha lavorato per il Ministero dell'Alimentazione e dopo la guerra ha continuato a prestare servizio in ambito sociale per tutta la sua vita. La sua incessante attività, basata su un inossidabile impegno morale le è valsa il riconoscimento di Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico.

SALLY Salve, Gwendolyn, come sta? (*Gwendolyn non risponde*). Gwendolyn mi ha confessato che non ha mai perso neanche una puntata di "Ricorda con gioia". Anche io avrei voglia di darle un premio di fedeltà! Mille grazie, Gwendolyn. (*Gwendolyn non risponde. Sally si sta cominciando a innervosire, ma tenta di andare oltre*). Dunque care le mie signore, propongo di cominciare ad affrontare alcuni dei tanti interessantissimi temi del nostro dibattito quotidiano. Linda, sei andata a votare mercoledì?

LINDA Certamente. Un diritto e un dovere al tempo stesso.

SALLY Giusto! Helen?

HELEN Sì, Sally, non ho mancato un'elezione da quando ho compiuto il mio ventunesimo anno di età!

SALLY Accidenti, Helen, un altro record! Caryl? E' una domanda retorica, non è vero?!

CARYL Ovviamente. Io sono una professionista del voto. Ho fatto tante campagne politiche, per cercare di coinvolgere la gente. La nostra era una famiglia laburista sempre molto impegnata, soprattutto perché era una famiglia di minatori.

SALLY Quindi ti sei proprio battuta per incrementare la partecipazione politica?

CARYL Eh, quando ero ragazza, andavo porta a porta per sostenere i laburisti.

SALLY E la gente come reagiva?



All rights reserved

CARYL Oh, ci divertivamo un mondo e abbiamo avuto anche diversi, diciamo così, incidenti. Gente che ti diceva, “senti, ti andrebbe di darmi un'occhiata ai bambini, così io nel frattempo vado a votare” e poi invece andavano al cinema!

SALLY Non posso crederci.

CARYL Roba che succedeva quotidianamente. Una volta mi capitò una signora che non aveva mai perso una votazione, e che mi disse che questa volta non sarebbe potuta andare perché era in una situazione in cui era escluso che lasciasse il marito solo a casa. Così mi sono offerta di darle il cambio. E quando sono arrivata, ho trovato il marito steso nella bara!

SALLY Oddio!

CARYL Comunque ci divertivamo come matti. Mentre andavamo a volantinare componevamo canzoncine che poi cantavamo dall'altoparlante del furgone. *(Improvvisamente comincia a cantare con grande emozione. Le altre sono imbarazzate).*

Oh, che delizia la sudicia notte  
tutte le volte che durante l'anno  
per il vecchio Ernie bussi alle porte  
con la sua idea, e sei tutta bagnata.  
Che gran delizia fare campagna  
per Miriam, Liam e pure per Burt.

SALLY Oddio! Ma qui tra noi c'è un'altra ugola d'oro. *(Rivolta verso Helen).* A proposito che te ne pare?

HELEN Davvero delizioso!

CARYL La politica a quel tempo era divertente. A ogni vittoria una bella festa.

SALLY Ragazza mia, benissimo! E lei, Gwendolyn? Ha votato alle Europee?

*Gwendolyn non risponde.*

HELEN Io ne sono convinta.

*Gwendolyn non risponde.*

SALLY Ma certo. Questa è una tavola rotonda di vecchie ragazze intelligenti, attive, partecipi, socialmente responsabili, civilmente impegnate, politicamente critiche e al passo coi tempi, se mi passate la definizione. *(Risate).* Come si è formata in te questa forma di autocoscienza, Helen?



All rights reserved

HELEN Avevo 13 anni, allora. Con mia madre parlavo inglese perché mio nonno era di Bristol. Tutto quel che era Galles per me era noioso, vecchio e provinciale, perché mia madre era un' anglofila. Alla nostra generazione non insegnavano il gallese a scuola.

CARYL Infatti, come è successo a me. I gallesi però non dovrebbero imparare il gallese a scuola, ma a casa dalla prima infanzia, perché sono gallesi. Quando parli una lingua diversa anche il modo di pensare è diverso.

SALLY Sì, quando ti chiedono se sai parlare gallese e puoi rispondere di sì, ecco, è una cosa meravigliosa.

HELEN Il punto era che non era riconosciuta come lingua. Si era costretti a parlare inglese. Poi potevi sperare di andare a vivere in Inghilterra. Nella mia scuola il 90% erano di madrelingua gallese, ma il gallese era la lingua dei contadini.

SALLY In realtà anche oggi c'è gente che pensa che parlare un buon inglese sia più importante che parlare gallese, perché in realtà devi saper parlare inglese, perché il mondo parla inglese. *(Le signore sono in lieve agitazione)*.

HELEN Le cose sono cambiate grazie a una spicciolata di persone, che tutti prendevano per matti, perché concepivano il Galles come nazione e sostenevano che la lingua gallese dovesse essere riconosciuta come tutte le altre.

SALLY Messaggero non porta pena. Devo garantire gli equilibri.

LINDA Il gallese è molto importante e mi rammarico molto di non parlarlo.

HELEN Io a casa mi rivolgo ancora a mio fratello in inglese, la rivoluzione non è riuscita a intaccarlo. Quando siamo seduti tutti insieme a Natale, con mio fratello e mio nonno parlo inglese, con mio zio gallese mentre cerco ancora di costringere mia madre a rivolgersi a me in gallese.

*Risate.*

SALLY Poter parlare la propria lingua è una cosa meravigliosa.

HELEN Sì, questo ha cambiato il mondo. Negli anni Settanta alla gente che lottava per la difesa della lingua gli sputavano per la strada. Erano marginalizzati. E' difficile per noi ora immaginare com'era, i sit-in, le marce, le dimostrazioni: tutto criminalizzato. Abbiamo lottato, ci siamo battuti e abbiamo vinto. E questo ha dato i suoi frutti e questo sì è meraviglioso. All'inaugurazione dell'assemblea parlamentare, nel momento in cui è entrata la Regina, anche se personalmente io sono repubblicana, ho pensato: non può essere, non può essere... abbiamo un parlamento.



All rights reserved

SALLY Incredibile!

HELEN Credo anche che il gallese resterà una lingua viva, se la tendenza attuale si manterrà nel prossimo secolo, sempre che sulla nostra isola sopravviva qualche esemplare della specie umana.

*Silenzio.*

SALLY Caryl, perché hai iscritto i tuoi figli in una scuola gallese?

CARYL Un giorno stavo camminando davanti alla scuola gallese e ho sentito tante vocine che cantavano in gallese. E' stato allora che ho pensato che sarebbe stato bello se i miei figli avessero parlato gallese.

HELEN Quando fu fondata la prima scuola di lingua gallese, e si è consentito a bambini di famiglie che non erano gallesi di essere educati in gallese, la gente ha cominciato a interessarsi alla cultura gallese.

CARYL Sì, e noi gallesi abbiamo cominciato a renderci conto di essere gallesi e di vivere nella capitale gallese, ma che qui nessuno lo parlava il gallese. Così abbiamo spedito i nostri due figli alla scuola gallese.

SALLY (a Caryl) E come mi hai detto non è stato affatto facile.

CARYL Eh, no, abbiamo dovuto fare lotta dura. La loro prima scuola primaria era collegata a una primaria inglese e i bambini vi arrivavano da tutte le zone di Cardiff, perché a quel tempo era appunto l'unica primaria gallese. La gente che abitava in quel quartiere si stendeva per strada, per bloccare gli scuolabus, perché non volevano che la gente lì parlasse gallese invece che inglese.

SALLY Suppongo fosse per la novità: la gente sentiva minacciata.

LINDA C'è stato un periodo in cui per protesta alcuni nazionalisti gallesi bruciavano i cottage inglesi.

CARYL C'era tanto antagonismo.

LINDA C'era una sensazione di minaccia continua. Noi eravamo spesso invitati a delle feste e lì si formavano dei capannelli in cui tutti parlavano gallese. Tu provavi a entrare, a presentarti, ma sentivi che nessuno aveva particolare voglia di mettersi a chiacchierare con te in inglese.

HELEN Certo, avrebbero dovuto interrompere la loro conversazione in gallese.

SALLY Sì, me lo ricordo quando bruciavano i cottage. Io ero una bambina.



All rights reserved

CARYL A quei tempi i gallesi non avevano certo soldi per comprarsi i cottage, no, arrivavano gli inglesi e se li compravano loro. Era frustrante, certo che però mettersi a dargli fuoco...

SALLY In tutto il resto del Paese ce l'avevano su tutti contro i gallesi, per colpa di quel gruppetto... che ha fatto quel che ha fatto.

CARYL Ci hanno dato dei vandali, vagabondi, razzisti... brutto. È stato molto brutto.

HELEN Non si è mai saputo chi c'era dietro. Tutt'ora ci chiediamo chi erano i Meibion Glyndwr, come si firmavano i piromani. Che cosa hanno ottenuto con quelle azioni? E poi perché così d'un tratto hanno smesso?

LINDA Erano dei fanatici. L'esercito per la liberazione del Galles e quelli erano il corrispettivo gallese dell'IRA.

HELEN Allora gli attivisti nazionalisti erano considerati fascisti, che cercavano di far fuori gli inglesi. Noi però ci consideravamo solo come dei nazionalisti. Volevamo soltanto dire che il Galles, senza lingua gallese, non era il Galles.

SALLY Lottavate per il vostro Paese.

CARYL Non avevano capito che si trattava soltanto di risollevare la dignità del Galles, concedendo contributi ragionevoli alla gente di qua, assicurandosi che avessimo un trattamento paragonabile a quello che ha avuto e ha ancora il sud-est del Paese. Proprio come succede ora in Scozia.

LINDA Io mi chiedo come andrà a finire se la Scozia diventa indipendente, cosa che prima o poi potrebbero benissimo fare. Cosa ne sarà della Britannia? Comincerà a pensare all'indipendenza anche il Galles? Non so. Va tutto un po' troppo in fretta.

SALLY E immagino che da vecchi si faccia fatica a veder le cose cambiare.

*Silenzio.*

LINDA Io vorrei che il Galles rimanesse parte del Regno Unito, non sono del tutto per la *devolution*. So che la Scozia sta andando in questa direzione, ma io la vedo ancora così: "Divisi falliamo, uniti vinciamo". Possiamo anche avere una nostra identità e restare nel Regno Unito.

SALLY Hai citato proprio il motto preferito di Gwendolyn.

*Gwendolyn non commenta. Tutte la guardano per qualche istante, poi riprendono il*



All rights reserved

*discorso.*

CARYL Io mi sento molto gallese, gallese è la mia nazionalità, la maggior parte dei miei nipoti parla gallese, e nonostante tutto credo che sì, dovremmo continuare a far parte del Regno Unito, pur mantenendo la nostra individualità.

SALLY Tra l'altro tutte e due siete state premiate con un'onorificenza reale per i vostri servizi.

CARYL Sì, un tre anni fa.

LINDA Io nel 2009. Mi hanno invitato a Londra per ricevere la medaglia dalle stesse mani della Regina.

CARYL Sì, sì, anche a me naturalmente.

SALLY Come vi ho anticipato la puntata di oggi è davvero speciale. Eccitante. Caryl, vuoi raccontarci come è andata?

CARYL Siamo partiti la sera prima e abbiamo dormito in un hotel a Earls Court. Mio fratello ci ha fatto da autista.

SALLY Siete entrati a Palazzo con la macchina?

CARYL Sì, ci hanno consegnato un adesivo da appiccicare sul finestrino, siamo andati dritti dritti: centro di Londra, Buckingham Palace.

LINDA E' stato una favola. C'erano valletti che indicavano la strada per il grande viale. Ricordo ancora l'impressione di essere proprio in quella fila di macchine (a Caryl); non c'erano macchine di tutti i tipi?

CARYL Sì, dalle Rolls Royce alle Mini Minor.

LINDA Un'esperienza meravigliosa. Poi abbiamo dovuto aspettare pazientemente i cani antidroga.

CARYL E alla fine era il tuo turno e potevi procedere fino sul retro del Palazzo.

LINDA E' stato fantastico; eravamo tutti ben vestiti e col cappello. Siamo scesi dall'auto, poi io ho salutato i miei ospiti: puoi portarti fino a quattro persone.

SALLY Ma devi entrare da sola?

LINDA Certo. Sali su, su queste scale ricoperte da una guida rossa e lì schierate ci sono le guardie della Regina con il loro costume antico e il cuore ti batte a più non posso e infine controllano il tuo nome: Linda, la signora Freer.



All rights reserved

CARYL Sì, modi un po' strani.

LINDA Poi ti introducono in questa enorme sala, con grandi quadri e una quantità pazzesca di camini.

HELEN Quella che chiamano la Galleria.

CARYL Non so. So solo che era dicembre e lì dentro si gelava.

LINDA Ci hanno spiegato che la Regina è molto austera.

CARYL Beh, comunque si gelava e c'era da aspettare un sacco di tempo, finché non usciva qualcuno a istruirti su quello che si poteva o non si poteva fare.

LINDA Diceva: "Se le signore indossano i guanti, hanno l'opzione di tenerli o lasciarli qui. Non è consentito portarli nelle mani". Così io li ho lasciati.

SALLY Accidenti, è come se vi vedessi tutte e due vestite a festa. Anche tu indossavi dei guanti, Caryl?

CARYL No, io no.

LINDA E poi ha detto: "Quando sentirete chiamare il vostro nome, entrate nella sala, guardate in direzione della Regina, fate un inchino e avanzate." E poi: "La Regina si girerà verso di voi; quando avrà finito allungherà la mano in questo modo e quello è il segno che il vostro tempo è terminato, così potrete scuoterle la mano, fare un nuovo inchino e dirigervi verso destra." E ha anche detto: "Se vi rivolge la parola, dovrete risponderle dicendo *Ma'am*. (A Caryl). "Ricordatevi. *Ma'am* come *spam*, non *Mum* ma *Ma'am*."<sup>5</sup> Poi è andata, e si entra in una sala dove ci sono tutti i tuoi ospiti seduti e sulla terrazza l'orchestra che suona. Un'esperienza indimenticabile.

SALLY E ora a volte puoi orgogliosamente sfoggiare la tua medaglia al valore civile con il suo bel nastro, immagino.

CARYL Non proprio. La tengo in una scatola. Non ha poi un gran significato per me.

LINDA Anche io la tengo in una scatola, però una volta all'anno la metto: la Domenica della Rimembranza.

CARYL Se hai quella roba vuol dire che se ti gira, hai diritto a sposarti nella St. Paul Cathedral! (*Ride*).

---

<sup>5</sup> Gioco di parole sulla confusione generata tra *Ma'am*, abbreviazione di *Madam* e *Mum*, abbreviazione di *mamma*.



All rights reserved

LINDA Ero stata così orgogliosa di quell'investitura. Perché, finché non mi è arrivata la lettera di nomina, non ne sapevo proprio niente.

CARYL Io il titolo lo uso dopo il nome, in particolare sul lavoro, perché il fatto che tu sia un Membro dell'Impero Britannico può dare fiducia. Chi ti guarda dice: "Sì, è proprio quel che dice di essere." Non so se rendo l'idea.

LINDA Per me invece ha un gran significato, vuol dire che sono un Membro dell'Impero Britannico. Vuol dire questo, no?!

CARYL Perché vieni dal sud dell'Inghilterra. Sono molto legati alla corona, laggiù. Per non parlare dei londinesi.

HELEN Sono anche troppi quelli che si sentono legati alla corona. E' una bizzarria, no, non riesco a capirlo. E' una cosa proprio strana.

LINDA Beh, non so come sia adesso, con tutto il misto di razze che c'è a Londra non saranno tutti per la corona, ma i vecchi londinesi, quelli sì.

CARYL Pensi che la Regina e la Famiglia Reale al giorno d'oggi abbiamo lo stesso seguito di trent'anni anni fa?

LINDA Beh, a giudicare dalla folla che si tirano dietro direi proprio di sì.

HELEN Perché non sanno niente di Storia. Se leggi un paio di libri ti passa la voglia di incontrarla quella gente.

SALLY Caspita, come sei dura, Helen! Perché?

HELEN (*ride*) Perché sono tutti tedeschi!

*Anche Caryl scoppia a ridere.*

LINDA Ma un'alternativa migliore non c'è.

CARYL Beh, qualche alternativa siamo anche in grado di concepirla, potremmo avere un Presidente elettivo, come in tanti altri paesi, no?!

LINDA La Casa Reale è ancora importante. Le gente è davvero contenta, prendete... ehm, ehm, Katherine ehm... già mi scappa via il nome. Come si chiama? Kate. C'è sempre stata la Famiglia Reale. Io non credo che sarebbe meglio la repubblica. Penso che ne sentiremmo la mancanza, se se ne andassero.

SALLY (*a Gwendolyn*) Lei si ricorda l'investitura del principe Carlo qui in Galles? (*Gwendolyn non risponde*). Penso che lei avesse già ricevuto la Gran Croce



All rights reserved

dell'Eccellentissimo Ordine dell'Impero Britannico.

*Invece di rispondere Gwendolyn dispensa sorrisi smaglianti.*

LINDA La strada era decorata con il gran pavese, tanti bei costumi d'epoca, tè, pasticcini e panini per tutti. Una cerimonia, organizzata per mesi, folle che intonavano cori lungo la via, ma non di canzoni, di inni. Sventolando bandiere. Sì.

CARYL Ce lo ricordiamo tutti. Non che io gli dessi tutto questo peso, però alla festa ci siamo divertiti tutti. Solo che appena la Regina ha attraversato la strada, metà di noi avrebbe scommesso che sarebbe saltata in aria.

SALLY Sì, vero?! Avevano messo delle bombe o roba simile...

CARYL (*sarcastica*) Macché , non è successo niente. E' andato tutto liscio.

*Risate.*

HELEN Il movimento per la difesa del Galles aveva piazzato delle bombe vicino ai gasdotti. L'investitura del (*ironica*) Principe di Galles sarebbe stata al Castello di Caernarvon.

LINDA Avevano messo una bomba nel Tempio della Pace, al Parco di Cathay in centro città, la mattina stessa della cerimonia.

HELEN Noi eravamo contro l'investitura e così abbiamo organizzato una manifestazione, ma John Jenkins, che era nell'esercito come ufficiale dentista, ha seminato bombe per tutto il Galles.

CARYL C'era l'Esercito per la Liberazione del Galles, di cui ridevamo tutti, perché giravano in divisa. E comunque durante l'investitura li hanno messi tutti dentro per nove mesi, perché paura ne avevano.

HELEN Due persone sono morte ad Abergele per l'esplosione di una bomba che avrebbe dovuto far saltare in aria il treno su cui viaggiava il Principe di Galles. Ogni anno si celebra l'anniversario dell'incidente per ricordare il loro martirio.

LINDA C'era un'atmosfera pesante. Tanta violenza.

HELEN L'intento però non era di fare dei feriti, ma di mandare a carte quarantotto la cerimonia.

LINDA C'erano migliaia di soldati in giro per il giorno dell'investitura. Il governo aveva espresso la sua preoccupazione.

HELEN Ci sentivamo sotto attacco, dovevamo difenderci.



All rights reserved

LINDA A un certo punto hanno sparato un colpo e tutti i cavalli si sono imbizzarriti!

CARYL Bah, è stato molto più importante quel che è successo un paio di settimane dopo. Quando il primo uomo è sbarcato sulla luna. Quello sì che fu un evento.

SALLY Oh sì, l'estate del 1969.

CARYL Molto più emozionante.

SALLY Eppure anche il matrimonio di Carlo e Diana a suo modo era molto gallese. Il vestito, in particolare.

LINDA Sì, disegnato da David Emanuel.

SALLY Che è gallese.

LINDA Di Porthcawl.

SALLY Fu una gran cosa per il Galles che *il* vestito fosse stato fatto da un gallese e cucito da sarte gallesi. In fin dei conti si trattava di un evento mondiale.

CARYL L'abbiamo visto in televisione. A occhi sbarrati, a dire il vero.

HELEN Quando è apparso è stato un vero e proprio shock, questa cosa enorme. Ingombrante, con uno strascico assurdamente lungo e maniche giganti che si gonfiavano come palloni, e rendevano il tutto grottesco.

LINDA Io non dissi nemmeno una parola, perché pensai che non si poteva dire nulla, e così lo tenni per me, perché in realtà l'unica cosa che ti veniva era: "Oh no!" Era quel che pensavamo tutti, ma non potevamo dirlo.

CARYL Appena è sbucato fuori dalla carrozza reale: orribile! Tutto spiegazzato, la seta schiacciata e poi quello strascico che non finiva mai.

LINDA Il punto è che lei avrebbe potuto indossare qualunque cosa. Le maniche... una cosa da qui a qui.

SALLY Insomma... ridicolo?

HELEN Ridicolo.

LINDA Non potevi dir nulla.

HELEN E io continuavo a pensare che veniva proprio dal Galles, per l'amor del



All rights reserved

cielo!

CARYL Mi sono chiesta se il mondo intero dovesse pensare che i gallesi amano la moda stravagante e stucchevole.

LINDA Avremmo voluto la perfezione ed era proprio il contrario.

SALLY Secondo voi avevano sbagliato la stoffa... o cosa??

CARYL Ci siamo rimasti tutti così male, perché anche se io non sono certo una realista, comunque la Famiglia Reale è un nostro prodotto tipico, sono come un sito archeologico, come il Papa a Roma. Insomma c'è gente che va a visitare i canali, altri che vanno al Museo delle Cere e poi ci sono quelli che vogliono vedere la Regina. E anche se alla fine un giorno dovessimo riuscire a diventare una repubblica, non potremmo mica ucciderli.

SALLY Beh, a me personalmente il fatto che ci siano piace e molto. Il mondo si sta uniformando. Vai da un posto all'altro ed è tutto uguale, secondo me (*si interrompe*). Beh, non posso mettermi a snocciolare tutte le firme, i marchi, ma sapete cosa intendo. E' tutto molto piatto e io amo le differenze. E nel Regno Unito sono i Reali fanno la differenza. Una volta ero in Vietnam in viaggio, sul delta del Mekong. Ci hanno portato in una delle canoe che risalgono la foresta di mangrovie. Lì c'era una guida con me e tutto a un tratto, col suo inglese perfetto, nel bel mezzo di questa vegetazione selvaggia, si gira verso di me e dice: "Per gentilezza mi può spiegare il ruolo costituzionale della Regina nella politica britannica?"

LINDA Per non dire che alla sua età ancora lavora.

HELEN Lavora?

LINDA Si deve alzare di mattina presto, deve vestirsi di tutto punto, essere sempre gentile.

SALLY In fondo questo è il primo dovere di qualunque donna in qualunque epoca.

LINDA Dovere e diritto.

SALLY Questo significa che innanzitutto è una donna come ogni altra.

HELEN Sembra proprio di sì.

CARYL E' la ragione per cui la tolleriamo, dopo tutto.

SALLY Perché i gallesi sono tolleranti.

LINDA Come gli inglesi.



All rights reserved

SALLY Perché i britannici sono tolleranti.

CARYL E democratici.

HELEN Le donne più degli uomini.

SALLY E gli europei ancora di più.

CARYL Aperti.

LINDA Pacifisti.

SALLY Generosi.

LINDA A parte i tedeschi.

HELEN A parte i tedeschi, naturalmente.

LINDA Purché si resti uniti, perché ci ricordiamo bene com'era difficile vivere durante la guerra.

HELEN Io l'ho imparato a scuola.

LINDA Sento ancora l'odore di plastica delle maschere antigas con cui noi andavamo a scuola.

SALLY Sì, credo di aver letto una poesia proprio su questo.

LINDA Per non parlare dell'odore degli scaldini a paraffina, che dovevano tenerci caldi nei rifugi sotterranei. Ti ricordi Gwendolyn? (*Gwendolyn non risponde*). Durante le incursioni aeree in quelle notti senza sonno.

CARYL Lei non era qui all'epoca. Lavorava per il Ministero dell'Alimentazione.

SALLY Tra l'altro a me ha detto che la guerra le è piaciuta tanto.

CARYL A me ha detto anche che si sente in colpa a dire così.

SALLY Almeno lo dice, è onesta.

CARYL Non è mica difficile capirla.

SALLY Certo, era al sicuro.

LINDA E ben nutrita.



All rights reserved

CARYL Non era solo questo. Ancora si ricorda dell'arrivo a Colwyn Bay, venendo da Ferndale: la prima cosa che l'ha colpita erano i pavimenti, quelli erano bianchi, mentre da noi erano neri, perché il carbone era dappertutto. Ti ricordi Gwendolyn? Gwendolyn?

*Gwendolyn sembra finalmente sul punto di rispondere. Tutte le signore si rivolgono verso di lei con apprensione. Lei fa cenno di volersi tirare su in piedi. La presentatrice è in ansia e balza in avanti per aiutare l'anziana signora. Ancora una volta Gwendolyn la ferma, scuotendo la mano, riuscendo a levarsi sulle sue gambe con uno sforzo indicibile. Tutte aspettano che apra bocca, ma lei resta in piedi per un attimo per lasciarsi poi ricadere indietro pesantemente senza proferire parola.*

SALLY Applauso caloroso per Gwendolyn, che con il suo gesto testimonia chiaramente per che cosa vale la pena lottare.

*Applauso generale. Un crescente sentimento di condivisione. Dopo poco Helen, sinceramente commossa, si alza in piedi. Tutte le altre seguono il suo esempio improvvisando una piccola standing ovation per la più anziana, che sorride e non smette di annuire fascinosamente.*

CARYL Grazie Gwendolyn.

SALLY Che emozione e tutto questo solo con un piccolo gesto. Incredibile.

HELEN Davvero.

LINDA I valori di fondo.

SALLY Un senso di comunità.

CARYL L'Unione Europea... non so, ma credo che l'idea di base fosse questa, no?!

HELEN In fondo era così: una forma di democrazia a rovescio, voglio dire durante la guerra. Prima tutti accomunati dal voto e poi tutti accomunati dalle maschere antigas.

LINDA Quelle maschere antigas portavano il pericolo della guerra in tutte le case.

HELEN I nostri padri dovevano tirarsi fuori da quello. Mai più guerre. In ogni caso il nazionalismo gallese è fortemente connesso all'idea di Europa.

LINDA Certo, l'Europa dovrebbe tenerci più uniti. Probabilmente è una cosa buona essere tutti insieme.



All rights reserved

SALLY Penso che sentirsi uniti a tante persone sia una cosa buona, sì. E' bene scambiarsi opinioni con gente di paesi diversi, che hanno differenti visioni della politica e via dicendo.

LINDA Il governo allora disse che era la cosa migliore che avessimo mai fatto.

CARYL Allora c'erano continui spot televisivi su come la Germania ci avesse guadagnato.

LINDA Anche se la mia sensazione fu che tutto era diventato più costoso.

HELEN E comunque secondo me le sovvenzioni europee hanno fatto la differenza per il Galles. Per i contadini e tutta quella gente.

CARYL Io sono una sostenitrice dell'Unione Europea, ma non dell'andazzo che ha preso al momento.

LINDA Siamo andati troppo avanti, troppo in fretta.

SALLY Sembra che le cose non siano ancora arrivate al punto giusto.

CARYL Hanno ignorato le loro stesse regole, permettendo di entrare a paesi che non rispettano gli impegni finanziari. E' così che hanno causato problemi enormi. Ma io la sostengo l'Unione Europea. Sento di appartenervi? Beh, sì, perché no?!

LINDA Ci sono così tanti problemi con le economie di alcuni paesi, che non sono sicura se sia una buona cosa oppure no. A volte penso che devo pensarci ancora un po'.

SALLY Io penso che un giorno saremo totalmente parte dell'Unione, succederà e basta.

HELEN Avevamo e abbiamo ancora bisogno di farne parte, siamo un Paese piccolo, il nostro orizzonte commerciale è in Europa. L'appartenenza all'Europa ha migliorato molto le cose. Certo ci sono cose sbagliate anche nell'Unione Europea, come dappertutto. Ma probabilmente più vantaggi che svantaggi. Se ne usciamo, dove andiamo?

LINDA Non so se è il nostro essere britannici che ci fa trattenere dall'abbracciare l'Europa fino in fondo e scegliere definitivamente di farne parte. Sono indecisa. Quel che so è che ne abbiamo fatto parte per lungo tempo, eppure è ancora una cosa fresca e no, non credo che mi coinvolga più di tanto.

SALLY Ma a votare sei andata, dicevi?

LINDA Sì, ci sono andata.



All rights reserved

*Silenzio.*

HELEN Io non voglio uscire dall'Unione Europea.

CARYL Io sento di appartenermi, però non credo di potermi definire europea, ho già abbastanza problemi quando all'estero cerco di spiegare in giro che non sono inglese, figuriamoci adesso europea!

LINDA Penso che molte di queste cose siano dovute al fatto che siamo un'isola.

HELEN Sì, un'isoletta. Separata. Non che lo si voglia, ma è così.

LINDA Sarà la prossima generazione a decidere.

HELEN Io ho grandi speranze per il futuro. Penso che la prossima generazione avrà una vita molto migliore.

SALLY Credo proprio che siamo arrivate al punto. Tra l'altro è giunta l'ora del gioco dell'"Angolino Caldo di Sally"! (*Tema musicale*). Prego le signore di chiudere gli occhi e dico a ognuna di loro... ricorda in pace! Come di consueto, ricorderemo insieme un momento particolare della vita di una di loro. (*Tranne Gwendolyn tutte chiudono gli occhi*). Fate entrare la magica scatola misteriosa! (*Uno dei tecnici entra con un vassoio gigante ricolmo di scatole Tupperware di tutte le dimensioni. Lo spot randomizzato lo investe con un fascio di luce bianca*). Pronte? Partenza. Via!

*Tutte le signore riaprono gli occhi.*

LINDA (*con grande slancio*) Non può essere vero. Come hai fatto...? Incredibile. (*In procinto di piangere dalla gioia*). Oh, Sally, questo mi riporta indietro di cinquant'anni.

SALLY Precisamente al vostro arrivo in Galles, giusto?

LINDA (*ancora più commossa*) Sì, quando ero una giovane venditrice di Tupperware.

CARYL (*sfiandole la mano con spontaneità*) Tieni duro, Linda.

SALLY Non c'è problema. Abbiamo abbastanza recipienti da riempire di lacrime.

LINDA Scusate. Io... io ... Beh, ci riprovo. Un attimo solo. Va meglio. Quando arrivammo qua io non avevo ancora intrapreso una vera e propria carriera, anche se sono sempre stata una persona piena di impegni. Mi occupavo di tante cose. Prima di sposarmi, ero responsabile di alcuni gruppi di aggregazione giovanile in



All rights reserved

parrocchia. Non avevo voglia di starmene chiusa in casa. Il mio povero marito è tutto l'opposto, è sempre stato quello tranquillo, un casalingo. E così ho deciso di cominciare con Tupperware, organizzando festuciole in casa e cose di questo tipo.

SALLY E sei diventata così esperta di Tupperware, che un anno ti sei aggiudicata il premio come migliore venditrice di zona.

LINDA E' vero. Alle presentazioni invitavo vicine e poi amiche. Mi ha anche aiutato a socializzare con la gente del posto, perché avevamo cerimonie di premiazione in costume e tante cose carine come la caccia al tesoro, in cui seppellivamo i regali sotto il pavimento, e poi convegni, e riunioni annuali con divertimenti di gran classe e buffissimi giochi per premiare il personale di vendita Tupperware. E' stato un po' il sogno che si realizza, arrivare al top.

SALLY Che cara, Linda grazie, hai voluto condividere con noi un altro bellissimo momento del nostro passato. E ora distintissime signore, anche all'“Angolo Caldo di Sally” avrete la vostra bella Caccia al Tesoro, tirando su la domanda per il nostro gioco quotidiano. Come di consueto. Linda Freer e Caryl Hughes contro Helen Lewis e Gwendolyn Gwyn. Partiamo con la prima squadra. Ragazzi, accendete la miccia del nostro faro casual-siderale! Uno, due, tre, via! *(Le luci si abbassano lentamente, mentre il faro prende a oscillare sul vassoio gigante, fermandosi su di una scatola ben precisa. Sally la apre e ne estrae una pergamena, da cui legge).* Se dovessi trasmettere a tuo nipote le cose fondamentali della vita, che cosa gli diresti? *(Il timer inizia il conto alla rovescia).*

LINDA Pace.

CARYL Amore.

LINDA Fede.

CARYL Speranza.

LINDA Carità.

CARYL Politica.

LINDA Solidarietà.

CARYL Uguaglianza.

LINDA Fratellanza.

CARYL Libertà.

LINDA Responsabilità.



All rights reserved

CARYL Coraggio.

LINDA Pazienza.

CARYL Passione.

LINDA Fiducia.

CARYL Rispetto.

LINDA Speranza.

SALLY Già detto! Avanti. Avete ancora sedici secondi.

CARYL Sesso.

*Breve esitazione.*

LINDA Saggezza.

CARYL Generosità.

LINDA Prudenza.

CARYL Potenza.

LINDA Energia.

CARYL Integrità.

LINDA Equilibrio.

CARYL Intensità.

*Rallentando lievemente.*

LINDA Impegno.

CARYL Sensibilità.

LINDA Perdono.

*A fatica.*

CARYL Felicità.



All rights reserved

LINDA Consapevolezza.

CARYL Ricerca della felicità.

LINDA Conservazione.

SALLY Stop! Caspita! Seconda squadra. Random spot. Scatola. Domanda. (*La stessa procedura in tempi dimezzati*). Elenca tutte le ragioni possibili che fondano gli ideali della tua vita. Gwendolyn ed Helen! Pronti, partenza, via!

*Gwendolyn non parte. Helen aspetta un attimo e poi si lancia.*

HELEN (*in gallese*) Byddwch yn onest i'ch hun<sup>6</sup>. (*Aspetta ancora la reazione di Gwendolyn, poi furiosamente, fino alla fine*). Teimlwch yn rhydd, penderfynwch. Tyfwch, ymladdwch, parhewch i ymladd. Cryfhewch fondiau, peidiwch â bod yn unig, byddwch yn adnabyddadwy, caled, rhesymegol, sensitif, diniwed, budur a glân, angerddol, ar dan, gwyllt, hapus, hapus ag angheuol, annibynnol, cryf ond brau, agored, penderfynol, beiddgar, gwrthiannol, sylweddol, byddwch yn fyw.<sup>7</sup>

*Un maestoso passaggio di musica lirica. Gwendolyn cade a terra.  
Buio.*

---

<sup>6</sup> Essere fedeli a se stessi.

<sup>7</sup> Sentirsi liberi, scegliere, crescere, lottare, continuare a lottare, costruire legami, non restare soli, essere riconoscibili, essere forti, coerenti, cambiare, essere sensibili, mantenersi puri, sporcarsi, ripurificarsi, essere organici, bruciare, essere pazzi, improvvisamente felici, felicemente mortali, indipendenti, duri e fragili allo stesso tempo, aperti, determinati, affamati, resistenti, resilienti, essenziali, vivi.